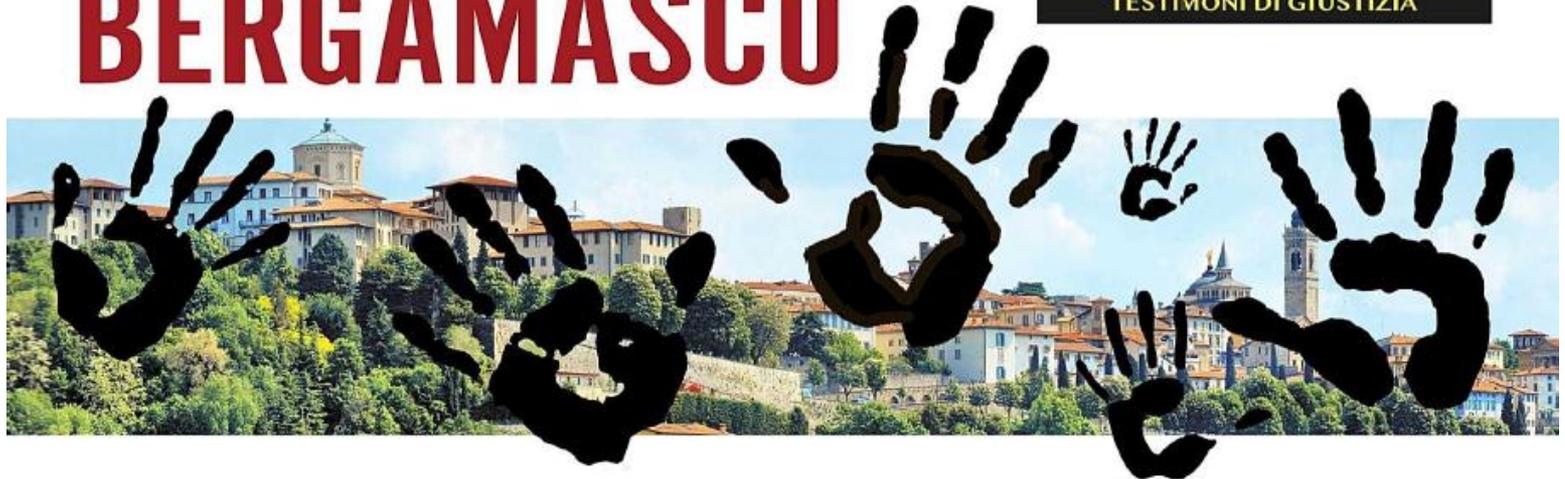


LE MANI DELLE MAFIE SUL TERRITORIO BERGAMASCO



14 novembre h. 20,45

Auditorium di Treviglio • largo Marinai d'Italia

**“le mani delle mafie...
sull'alimentazione”**

Interverrà

Lorenzo BERLENDIS Vicepresidente nazionale di SLOW FOOD

A cura di

LIBERA presidio TESTIMONI DI GIUSTIZIA-SLOW FOOD Bassa Bergamasca

Investimenti mafiosi in ogni settore

“Le audizioni delle autorità di contrasto riferiscono di un ventaglio di **attività di riciclaggio** che copre ormai gran parte delle attività produttive: si va da attività tradizionalmente controllate dalle mafie come **il settore edilizio** al **settore delle forniture di prodotti alimentari, in particolare ortofrutticoli** (il mercato ortofrutticolo è tradizionale dominio della famigerata ‘ndrina Morabito-Bruzzaniti-Palamara di Africo); al **settore dei locali pubblici** (sale giochi, bar, locali di ristorazione) e **dei locali notturni**, con i servizi connessi (in particolare, quelli di sicurezza); al campo dei **servizi alle imprese e al commercio**, quali facchinaggio, pulizia e trasporti;

Il quadro d’insieme è quello di mafie pronte ad investire su ogni settore utile e pronte a selezionare anche nuove attività, sulle quali minori siano i controlli preventivi e le attività di repressione, **fino ad arrivare ad influenzare le quotazioni dei titoli in borsa”**.



OSSERVATORIO FLAI CGIL
CONTRO LE AGROMAFIE E IL CAPORALATO



Agromafie: un cartello criminale condiviso

Le infiltrazioni mafiose nel **settore agroindustriale** rappresentano il **10% dell'intera economia mafiosa**.

Le mafie (tutte) nel settore agricolo e industriale fanno cartello, **condizionando tutta la filiera dalla produzione, al reclutamento della manodopera, alla logistica, allo stoccaggio fino alla piccola, media e grande distribuzione commerciale**.

Secondo la commissione antimafia le mafie **fatturano più di 150 Miliardi di Euro l'anno** con un **guadagno che si aggira attorno ai 70 Miliardi l'anno**.

Contraffazione alimentare

Secondo la commissione di inchiesta sulla contraffazione, il settore alimentare è uno dei più colpiti dal fenomeno. **Tra il 2006 e il 2009 il sequestro di prodotti agricoli contraffatti e commercializzati dalla criminalità è aumentato del 128%.**

Le contraffazioni nell'agroalimentare hanno raggiunto un considerevole **valore stimato** da molti operatori del settore in **1,1 miliardi di euro l'anno.**

Si tratta peraltro di un **dato ampiamente sottostimato** pensando che in questo calcolo si considerano esclusivamente le vendite di prodotti alimentari contraffatti **sul mercato interno**, senza contemplare le altre merci irregolari che partono dall'Italia verso l'estero.

Caporalato e lavoro nero

Nei campi italiani 400 mila lavoratori vivono sotto i caporali e 60 mila hanno alloggi di fortuna e sprovvisti dei requisiti minimi di vivibilità ed agibilità.

Il lavoro nero in agricoltura è una realtà in tutto il Paese, infatti incide per il **90%** del lavoro agricolo nelle regioni del **Mezzogiorno**, per il **50%** nelle regioni del **Centro** e il **30%** del lavoro agricolo del **Nord Italia** si fa in nero.

La modifica dell'art. 603 c.p. (*intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro*) rappresenta un primo ma non esaustivo passo verso il contrasto del fenomeno del caporalato, serve a colpire chiunque si avvalga di questa deprecabile pratica, determinando un danno economico fiscale per la collettività, contributivo per i lavoratori e le lavoratrici, oltre che ledere i diritti fondamentali di uomini e donne spesso **ridotti alla schiavitù dai caporali**.

I mercati alimentari e la logistica

Le inchieste “Sud Pontino” e “Bilico” hanno svelato il **sistema di infiltrazione mafiosa – gestita con più interessi convergenti da Cosa Nostra, Camorra e 'Ndrangheta – che condiziona i mercati generali e tutta la filiera logistica e dei trasporti.**

Il prezzo alla cassetta sale anche a causa dei “*sensali*”, mediatori commerciali al soldo della criminalità, che condizionano con percentuali aggiuntive il prezzo dei prodotti nonché impongono determinate aziende per il trasporto e la logistica.

La Direzione Nazionale Antimafia, nel suo ultimo rapporto aggiornato a Dicembre 2011, **afferma che molti mercati generali sono diventati piattaforme logistiche per veicolare informazioni e impartire ordini.**

Ad esempio nel 2003 furono trovati nel **mercato di Vittoria (RG)**, uno dei più importanti mercati d'Italia e d'Europa, numerosi **pizzini di Bernardo Provenzano con destinazione in tutta l'isola.**

L'ECO DI BERGAMO

Martedì 19 gennaio 2010

Gas tossici per sterilizzare Arrestati in 13, 7 bergamaschi



I carabinieri dei Nas hanno eseguito 13 ordinanze di custodia cautelare a Bergamo (7 arrestati, tutti ai domiciliari), Brescia, Pescara e Frosinone per **illecito utilizzo di gas tossici nella sterilizzazione di attrezzature chirurgiche ed alimenti**. Secondo i carabinieri, i 13 accusati - dirigenti, tecnici e dipendenti della ditta lombarda Bioster spa –

Inoltre avrebbero **sterilizzato con la stessa sostanza nociva partite di alimenti vegetali e stuzzicadenti**. I 13 sono accusati di associazione per delinquere finalizzata alla truffa, alla frode nelle forniture pubbliche e all'adulterazione degli alimenti. L'inchiesta coinvolge altre 42 persone tutte indagate.

A capo dell'organizzazione vi erano due bergamaschi, Sara e Gianluca Bonomi, di 43 e 41 anni, figli dell'amministratore unico e legale rappresentate della Bioster, non coinvolto però nella vicenda. Erano loro, secondo i Nas, che impartivano ai dipendenti i vari compiti, tra cui quello di falsificare i documenti in modo da mascherare le inadempienze.

Martedì 19 gennaio 2010



Azzano San Paolo, sequestrate 4 tonnellate di pesce surgelato

Maxi sequestro di pesce surgelato da parte degli uomini della Guardia costiera di Genova in un deposito all'ingrosso di Azzano San Paolo. Si tratta di 4 tonnellate e 682 chilogrammi di pesce destinato a negozi di alimentari per la quasi totalità gestiti e frequentati da stranieri, indiani e pakistani. Secondo gli inquirenti avrebbero etichettato il pesce come appartenente a specie di pregio, mentre in realtà si trattava di specie di valore molto inferiore.

Da qui, attraverso una serie di indagini, percorrendo la rintracciabilità del prodotto, gli investigatori sono arrivati ad Azzano San Paolo in una grossa piattaforma di smistamento di prodotti alimentari importati da paesi del sud-est asiatico, dove, dopo minuziosi controlli a -20° , hanno accertato la presenza di prodotti ittici contenuti in 237 cartoni, pronti per essere immessi in mercato con etichettature riportanti nomi di specie ittiche diverse, più pregiate, diffuse e meglio conosciute sui nostri mercati.

Carne di cavallo spacciata come manzo

Anche a Bergamo controlli dell'Asl



La vicenda della **carne di cavallo contenuta in diversi alimenti confezionati e non dichiarata tra gli ingredienti è arrivata anche nella Bergamasca** con l'Asl di Bergamo che si è subito attivata, da indicazioni ministeriali e regionali, per effettuare verifiche tra gli operatori del settore alimentare affinché fossero ritirati - se ancora presenti - dal commercio i lotti «incriminati».

Negli ultimi anni si è verificata una vera e propria **escalation degli scandali alimentari**. L'emergenza **mucca pazza del 2001** è quella che ha più segnato la filiera alimentare seguita dal **2003 dall'allarme aviaria**. **Nel 2008 è stata invece la volta della carne alla diossina**, a seguito della contaminazione nei mangimi, e del latte alla melamina in Cina. Due anni più tardi, **nel 2010, è arrivata la mozzarella blu** a spaventare i consumatori mentre nell'estate del 2011 è comparso il batterio killer, che fece salire ingiustamente i cetrioli sul banco degli imputati. **Oggi ci troviamo a fare i conti con la carne di cavallo spacciata come carne di manzo**. E la paura, di nuovo, dilaga».



«Il dop sul provolone è falso» L'azienda: è formaggio autentico

I carabinieri del Nac di Salerno, con i militari di Bergamo, hanno compiuto ispezioni in alcuni punti vendita di una grande catena di supermercati nel Salernitano. È stata sequestrata un'ingente quantità di «**Provolone Valpadana Dop**» che però - secondo i militari dell'Arma - dop non è, in violazione del disciplinare di produzione del Consorzio di tutela del provolone dop.

Nel corso dell'operazione **sei persone (di cui uno nella Bergamasca) sono state deferite all'autorità giudiziaria per frode nell'esercizio del commercio, vendita di prodotti industriali con segni mendaci e contraffazione di indicazioni geografiche o denominazione di origine dei prodotti agroalimentari.**

Inoltre **nel corso del 2010 l'attività dei nuclei antifrodi carabinieri ha consentito di operare sequestri per 22 milioni di euro circa, e di deferire all'autorità giudiziaria 301 soggetti per illeciti penali nel comparto agro-alimentare.**



La criminalità in agricoltura

Confiscati beni anche in Bergamasca

Fra i prodotti che la Coldiretti ha trovato in vendita sui mercati internazionali ci sono ad esempio le noccioline «**Chilli Mafia**» aromatizzate al peperoncino, la «**Sauce Mafia**» a Bruxelles, la pasta «**Mafia**» a Taiwan, le spezie «**Palermo Mafia Shhoting**» in Germania, la salsa piccante «**Wicked Cosa Nostra**» in California o l'amaro «**Il Padrino**».

In Lombardia, ad esempio, sono stati sequestrati alla criminalità organizzata 50 terreni agricoli e fabbricati rurali in 29 comuni fra Milano, Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Pavia, Sondrio e Varese. In totale sono 184 i centri dove lo Stato è intervenuto – spiega la Coldiretti regionale - delineando una «mappa della presenza mafiosa» che interessa, a livello di sequestri, il 12% del territorio lombardo e riguarda, per la maggior parte, appartamenti, ville, box, capannoni e attività commerciali.

In totale in Lombardia sono 1.186 i beni sequestrati: si tratta della prima regione del centro nord e la quarta in Italia dopo Sicilia, Campania e Calabria. In provincia di Bergamo il 4,5% dei comuni (11 su 244) è stato interessato dalla confisca di appartamenti, box, aziende, capannoni, attività commerciali e terreni agricoli riconducibili al crimine organizzato.

Pesce scaduto da anni pronto per la vendita: maxi sequestro a Bergamo

Circa 30 tonnellate di prodotti ittici non a norma sono stati sequestrati in un magazzino di stoccaggio surgelati in provincia di Bergamo da uomini del nucleo ispettivo della Guardia Costiera di Venezia. Un commerciante è stato denunciato per l'ipotesi di frode in commercio.

In collaborazione con il personale veterinario della Asl bergamasca, la Guardia Costiera ha sequestrato 4 tonnellate di prodotto scadute da anni, già stoccate e pronte alla commercializzazione, 3 tonnellate di tonno indopacifico, etichettato come tonno obeso, qualità presente nel mediterraneo e molto più appetibile, e 17 tonnellate di prodotti etichettati con denominazioni non previste dalla attuale legislazione

Il sequestro della frutta

Il 23 maggio 2013 a Treviglio e a Mozzanica sono state poste sotto sequestro due aziende, riconducibili ad Antonio Ciappina, già arrestato a Caravaggio nel giugno 2010, per associazione mafiosa ed estorsione. In realtà della società di Treviglio (la “Diana Pallet”) si sono perse le tracce, mentre a Mozzanica gli inquirenti hanno sequestrato il negozio “Outlet della frutta”, gestito da Stefania Cotugno, moglie di Ciappina.

BERGAMO: NAS SEQUESTRANO 5 TONNELLATE DI FORMAGGI AVARIATI

Cinque tonnellate di formaggi e altri prodotti alimentari avariati e ammuffiti, dalla provenienza non tracciabile poiché privi di indicazioni sugli imballaggi e di documenti di accompagnamento. E' quanto hanno sequestrato i carabinieri del Nas di Brescia dopo un'ispezione condotta in una **ditta individuale basata in provincia di Bergamo, attiva nella vendita ambulante di generi alimentari.**

Per conservare la merce, spiegano i Nas, l'imprenditore utilizzava celle frigorifere di tipo industriale e magazzini ricavati in alcuni garage. **I formaggi, in particolare, erano alterati perché disidratati, spaccati, con la presenza di muffe sulle superfici e nelle fessure.** Alterazioni che, hanno stabilito i militari insieme al Servizio veterinario dell'Asl locale, rendono i formaggi **inadatti al consumo umano**; pertanto la merce è stata sequestrata e verrà distrutta.

Venerdì 31 ottobre 2014

Farmaci a bovini per fare più latte Scoperto traffico illecito, anche a Bergamo



L'indagine, avviata dal Nas di Cremona nel decorso mese di aprile, ha permesso di far luce su un **vasto traffico illecito di somatotropina bovina**, triangolata da paesi extra Ue e venduta in flaconi e siringhe ad allevatori di bovini da latte **insieme ad altri farmaci veterinari**, provenienti dal «mercato nero» privi, quindi, di prescrizione e registrazione nonché irregolarmente introdotti in Italia, **che servivano a far aumentare fino al 20% la produzione di latte del bestiame trattato**. Le perquisizioni, eseguite dai militari all'interno di aziende commerciali e zootecniche, hanno portato all'ulteriore **sequestro probatorio di 16 allevamenti, 4.079 capi di bestiame, 55 kg di sostanze farmacologicamente attive (tipo aspirina ed antibiotici) illegali** e da sottoporre ad analisi, centinaia di confezioni medicinali veterinari irregolari, registri di carico e scarico di farmaci veterinari irregolarmente compilati, nonché 80.000 litri di latte sottoposti a vincolo sanitario, per un valore complessivo stimato in circa 30 milioni di euro. A seguito di tali attività, sono state **deferite all'Autorità giudiziaria complessivamente 26 persone**

Mafia, inchiesta della Dda di Brescia «Un ristorante su 3 ricicla soldi sporchi»

«Un incendio è un chiaro segnale». Rocco Artifoni, uno dei portavoce del coordinamento bergamasco di «Libera», commenta la «notte di fuoco» di Treviglio.

Mercoledì sono **bruciati una pizzeria e un negozio di abbigliamento a Treviglio**. Sugli episodi non c'è solo l'ombra del dolo, ma pure quella della mafia. Un collegamento con la presenza sempre più radicata delle organizzazioni criminali nella bassa è da prendere seriamente in considerazione.

La direzione distrettuale antimafia di Brescia, ha addirittura corretto il dato di una ricerca universitaria: **in bergamasca non sarebbe uno su cinque il ristorante-pizzeria usato dalla malavita per riciclare denaro sporco, bensì uno su tre**. I «tentacoli» si spostano dalle raffinerie di droga delle valli alle imprese economiche della bassa e dei laghi, seguendo l'odore dei soldi.

La ristorazione è uno dei principali settori dove reinvestire i soldi delle attività illecite per farli diventare puliti» **Già nel 1994 la commissione antimafia scrive nero su bianco che «Bergamo è un transito sicuro per le mafie»**.

Andando a ritroso, si scopre che **i due principali narcotrafficienti italiani hanno origine o casa dalle nostre parti: Pasquale Locatelli è nato ad Almenno San Bartolomeo, Roberto Pannunzi, nel 1977, gestiva il grand hotel di San Pellegrino**.

E allora cosa dobbiamo fare?

"Ognuno di noi deve fare il proprio lavoro al meglio, nel rispetto delle regole, rispettando il dialogo e avendo il coraggio e la volontà di testimoniare"

Non è il carcere ciò che fa paura al mafioso, perché il mafioso lo mette in conto, anzi è addirittura un titolo d'onore.

Sono due le cose che lo terrorizzano veramente:

- **la confisca dei patrimoni** perché senza i suoi averi il mafioso è perdente e umiliato agli occhi dei picciotti,
- **e l'aver a che fare con persone colte, preparate che hanno il coraggio, la dignità e l'orgoglio di non piegare la testa, che hanno il gusto della legalità e dell'appartenenza alla collettività e al gruppo.**
- **Persone che sanno socializzare e creare solidarietà.**

Il nostro compito è racchiuso nei primi 12 articoli della **Costituzione** tra cui **l'articolo 4** secondo comma che dice testualmente che **ogni cittadino, nessuno escluso, ha il dovere secondo le proprie capacità e possibilità di contribuire allo sviluppo morale e materiale del Paese.**

L'indifferenza, quindi, è incostituzionale".